

Firenze, 28 ott. 1915.



8

104078

Mio carissimo,

oggi ho finalmente  
potuto vedere la  
poco accessibile Orick-  
ta (il giovedì, dalle  
due alle tre...); e  
la ho trovata molto  
bene in salute; e ne  
ho letto un compagno,  
mentire, che le ha  
meritato un sette, del  
quale ho visto che ha

fatto un gran progresso.  
C'era anche Pip, ri-  
mozzo benissimo in fa-  
lute; e la signora, che  
vivere mi è parsa  
affai malandata; e  
la sign. francese Anna-  
ri. Scrisse anche al-  
sign. Ugo, d. cui ho avu-  
to l'indirizzo. Da  
Cato, dopo quasi qua-  
ranta giorni d'aspet-  
ta, cominciarono ad  
arrivare lettere e tele-  
grammi, che ci raffer-  
marono. Sta bene; ha

compagno Aristide  
Latorio, dal quale mi  
si imparare più che  
più; chiede libri di  
studii; si dimostra  
improvvisamente. Puoi  
capire quale è stata la  
nostra esplosione! Senti-  
te pure che stia per  
essere chiamato dal-  
l'Università di Cata-  
nia; a Patore non  
ha saputo resistere  
alle voglie del Crepini  
di riavere l'incarico; e  
appiccando, più in qua, il



concosp. Non ho più  
saputo nulla della  
tutte delle sig.<sup>ns</sup> finché:  
la spero guarita. E  
dammuni notizie di tutti  
noi, e le tue; e, se  
hai un po' di tempo,  
qualcosa sulle tue idee  
intorno ai capi presenti  
della guerra ora sem-  
bra che le faccende pro-  
cedano abbastanza bene; e  
della diplomazia tu mi  
saprai dire, spero, qual-  
cosa. L'att. tuo  
Luigi Mazzoni